



INFORMATIVA AL PUBBLICO

2011

Terzo Pilastro della normativa prudenziale

Aosta, il 4 giugno 2012

Il presente documento è redatto ai sensi della Circolare di Banca d'Italia 216/96, Capitolo V, Sezione XII

Valfidi s.c. – Avenue du Conseil des Commis, 32 – 11100 AOSTA (AO)
Cod. Fisc. 91002410073 - Part. IVA 01047230071
Tel. 0165/34127 Fax 0165/362749 www.valfidi.it - info@valfidi.it - valfidi@legalmail.it
Iscritta al Registro delle Imprese di Aosta al n. 91002410073
Iscritta al Registro Regionale degli Enti Cooperativi – sezione mutualità prevalente al n. A118519
Iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 del D.Lgs. 385/93 al n. 19513.1

Indice

Premessa	3
Informativa qualitativa	4
Informativa quantitativa	6
TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO	8
Informativa qualitativa	8
Informativa quantitativa	11
TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	16
Informativa qualitativa	16
TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	17
Informativa qualitativa	17
TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	18
Informativa qualitativa	18
TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	19
Informativa qualitativa	19
<u>Natura del rischio di tasso di interesse</u>	19
<u>Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio</u>	19
<u>Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio</u>	20
Informativa quantitativa	20
TAVOLA 7 – ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	21
Informativa qualitativa	21
<u>Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti</u>	21
<u>Tecniche di contabilizzazione e metodologie di valutazione utilizzate</u>	21
Informativa quantitativa	23
GLOSSARIO	25

Premessa

Nel gennaio 2012 è stato posto in consultazione lo schema delle *“Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari finanziari”* in attuazione alle disposizioni contenute nel Titolo V del Testo Unico Bancario come modificato dal D. Lgs. del 13 agosto 2010, n. 141. Questa nuova normativa interessa direttamente VALFIDI quale Intermediario vigilato dalla Banca d'Italia ovvero Confidi attualmente iscritto nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/93 al n. 19513.1, in quanto tendente ad allineare anche gli Intermediari finanziari alle disposizioni normative previste per le banche¹. Tuttavia in attesa dell'emanazione ufficiale delle citate *Disposizioni* VALFIDI redige il seguente documento di Informativa al Pubblico 2011, ai sensi delle disposizioni di vigilanza ancora in vigore disciplinate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 denominata *“Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale”*.

Tali disposizioni prevedono che annualmente gli Intermediari pubblichino una Informativa destinata al pubblico nella quale vengano esposte le informazioni necessarie a soddisfare i requisiti di trasparenza informativa ed in particolare :

- ✓ quelle riguardanti l'adeguatezza patrimoniale
- ✓ l'esposizione, la misurazione e la gestione dei rischi ai quali l'Intermediario è esposto
- ✓ l'esposizione in strumenti finanziari inclusi nel portafoglio immobilizzato

L'Allegato P alla Sezione XII del Capitolo V della Circolare di Banca d'Italia 216/96 stabilisce nel dettaglio i contenuti e le modalità di redazione dell'Informativa al Pubblico, ed in particolare i seguenti aspetti :

- ✓ Tavola 1 – Adeguatazza patrimoniale
- ✓ Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali
- ✓ Tavola 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- ✓ Tavola 4 – Tecniche di attenuazione del rischio
- ✓ Tavola 5 – Operazioni di cartolarizzazione
- ✓ Tavola 6 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato
- ✓ Tavola 7 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

VALFIDI per quantificare il rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata semplificata e non beneficia di tecniche di attenuazione del rischio perciò non faranno parte della presente Informativa le Tavole 3 e 4. Inoltre, allo stato attuale VALFIDI non ha messo in atto operazioni di cartolarizzazione, per cui anche la Tavola 5 non sarà oggetto di esposizione.

Il presente documento è redatto sulla base delle informazioni di carattere qualitativo e quantitativo riferite alla data del 31/12/2011.

VALFIDI pubblica l'Informativa al Pubblico sul proprio sito internet all'indirizzo: www.valfidi.it

¹ Rif. Circolare di Banca d'Italia 263/06, *Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*.

TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informativa qualitativa

In ottemperanza con le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale VALFIDI ha definito un processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale denominato *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (I.C.A.A.P.). Tale processo persegue l'obiettivo di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di un Intermediario di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti in chiave attuale e prospettica.

VALFIDI rientra nella categoria degli Intermediari di Classe 3, ovvero tra quei soggetti finanziari che utilizzano metodologie standardizzate per il calcolo dei propri requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo consolidato inferiore ai 3,5 miliardi di euro. Per questo motivo VALFIDI recepisce il principio di proporzionalità, definito dal Comitato di Basilea, il quale prevede che il capitale interno complessivo² venga calcolato secondo l'approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari, a fronte dei rischi di Primo Pilastro, l'eventuale capitale interno³ relativo agli altri rischi rilevanti.

Il processo I.C.A.A.P. è suddiviso in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni operative diverse, ed è disciplinato da un apposito regolamento interno di processo. In particolare, questo si articola nelle fasi seguenti :

- ✓ individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione
- ✓ misurazione/valutazione dei singoli rischi:
 - misurazione dei rischi quantificabili e determinazione del relativo capitale interno
 - valutazione degli altri rischi (rischi non misurabili)
- ✓ determinazione del capitale interno complessivo, cioè il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'Intermediario, considerando eventuali necessità di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico
- ✓ determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza
- ✓ auto-valutazione ed informativa

L'individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione è avvenuta attraverso un'attività di mappatura⁴ di questi classificandoli in due distinte tipologie :

- ✓ **rischi quantificabili in termini di capitale interno**, in relazione ai quali l'Intermediario si avvale di apposite metodologie di misurazione dell'assorbimento patrimoniale: rischio di credito e controparte, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse ;

² Per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'Intermediario, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a valutazioni di carattere strategico.

³ Per capitale interno si intende il capitale a rischio ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che l'Intermediario ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.

⁴ Tale attività è stata condotta prendendo a riferimento l'elenco fornito dalla normativa nell'allegato K della Circolare di Banca d'Italia 216/96, Capitolo V, Sezione XI.

- ✓ **rischi non quantificabili in termini di capitale interno**, per i quali in coerenza con le richiamate *Disposizioni di Vigilanza*, vengono predisposti sistemi di controllo ed attenuazione adeguati: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione e rischio di non conformità.

Per quanto attiene ai rischi quantificabili la determinazione del corrispondente capitale interno è avvenuta utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi di Primo Pilastro e gli algoritmi semplificati, individuati dalla normativa vigente, per quelli di Secondo Pilastro.

Nella seguente tabella si riportano nel dettaglio i rischi che determinano un assorbimento di capitale interno e la relativa metodologia di misurazione utilizzata.

PILASTRO	RISCHIO	METODOLOGIA DI MISURAZIONE
I PILASTRO	Rischio di Credito e di Controparte	<u>Metodologia standardizzata semplificata</u> <i>(Rif. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezioni III, IV e VI)</i>
	Rischio Operativo	<u>Metodo base (B.I.A.)</u> <i>(Rif. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezioni IX)</i>
II PILASTRO	Rischio di Concentrazione	<u>Declinazione single-name</u> <i>(Rif. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezione XI, Allegato L)</i> <u>Algoritmo granularity adjustment</u> <i>(Rif. Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B)</i>
	Rischio di Tasso di interesse	<u>Modello di calcolo semplificato</u> <i>(Rif. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezione XI, Allegato M)</i>

Come si può notare dalla tabella non è considerato il rischio di mercato, in quanto VALFIDI non possiede alcun portafoglio di negoziazione di vigilanza, ragion per cui non è tenuto al rispetto del corrispondente requisito patrimoniale.

Per quanto riguarda, invece, i rischi non quantificabili in termini di capitale interno, come già in precedenza affermato, in linea con quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia, VALFIDI ha predisposto adeguati presidi interni di controllo ed attenuazione. Nello specifico ciò è avvenuto per i seguenti rischi :

- ✓ rischio di liquidità
- ✓ rischio residuo
- ✓ rischio strategico
- ✓ rischio di reputazione
- ✓ rischio di non conformità

In particolare per quanto attiene al rischio di liquidità VALFIDI ha adottato e di conseguenza applicato per la prima volta in sede di redazione dell'ultimo Resoconto I.C.A.A.P.⁵ una specifica "Policy di gestione del Rischio di Liquidità" atta a presidiare e predisporre un adeguato piano di intervento in caso di manifestazione del rischio stesso.

La determinazione del capitale complessivo di VALFIDI è invece ottenuta dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza. Ad oggi l'Intermediario non ha individuato ulteriori componenti di capitale complessivo che possano concorrere alla sua determinazione. Per questo motivo il Patrimonio di Vigilanza costituisce l'aggregato principale di riferimento agevolando anche la dialettica con l'Organo di Vigilanza proprio in virtù del fatto che il capitale complessivo coincide con il Patrimonio di Vigilanza.

Inoltre, nell'ambito dell'attività di misurazione, VALFIDI ha definito, attraverso uno specifico regolamento interno, in linea con quanto indicato dalla normativa di riferimento per gli Intermediari di Classe 3, specifiche prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti, ovvero :

- ✓ rischio di credito
- ✓ rischio di concentrazione del portafoglio crediti (*single name*)
- ✓ rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario
- ✓ capitale complessivo (Patrimonio di Vigilanza)

Infine, come ultima operazione del processo, VALFIDI provvede all'auto-valutazione del processo I.C.A.A.P. che ha la finalità di fornire un giudizio sul grado di maturità e sull'efficacia del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. In particolare vengono individuate le aree suscettibili di miglioramento - sia sul piano organizzativo che sotto il profilo metodologico - e vengono predisposti opportuni piani di intervento per il superamento dei *gaps* riscontrati.

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene sintetizzato in un documento⁶ che, con cadenza annuale, viene trasmesso all'Organo di Vigilanza previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Tale documento indica, da un lato, in che modo è stato articolato il processo di determinazione del capitale interno, fornendo al contempo una stima dello stesso in termini attuali e prospettici, dall'altro riporta l'esito dell'attività di auto-valutazione del processo.

L'esposizione complessiva ai rischi di VALFIDI, con riferimento alla data del 31 dicembre 2011 ed a quella stimata del 31 dicembre 2012, risulta adeguata rispetto alla corrispondente dotazione patrimoniale ed al profilo di rischio accettato. Di conseguenza, il capitale libero disponibile, determinato come differenza tra capitale complessivo, ovvero il Patrimonio di Vigilanza, ed il capitale interno complessivo, risulta essere adeguato a copertura di eventuali manifestazioni negative future generate dai rischi non quantificati.

Informativa quantitativa

Nelle seguenti tabelle sono indicati i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, del rischio operativo, del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti patrimoniali riferiti al Patrimonio di base (*Tier 1 ratio*) ed a quello complessivo (*Total capital ratio*) al 31 dicembre 2011.

⁵ Redatto su base dati al 31/12/2011.

⁶ Denominato "Resoconto I.C.A.A.P."

Non viene indicato il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato in quanto VALFIDI non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza e quindi non individua tale rischio come proprio.

Rischio	Requisito prudenziale
Rischio di credito e controparte	5.288.139
Rischio operativo	226.215
Requisito patrimoniale complessivo	5.514.354

Fonte: segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2011

Composizione Patrimonio di Vigilanza	Importo
Patrimonio di base (Tier 1)	13.379.451
Patrimonio supplementare (Tier 2)	2.147
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-
Patrimonio di Vigilanza (Total capital)	13.381.597

Fonte: segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2011

Coefficienti patrimoniali	Indicatore
Tier 1 ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate ⁷)	14,55 %
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)	14,56 %

Fonte: elaborazione a partire dalla segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2011

⁷ Le Attività di rischio ponderate sono state determinate dal prodotto tra il requisito patrimoniale complessivo e il valore 16,76 (ovvero l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%) – cfr. "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 16/12/2009.

TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO

Informativa qualitativa

Per rischio di credito si intende il rischio di subire perdite sulle posizioni di credito, in e fuori bilancio, derivante dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia della controparte. In altre parole, il rischio di credito si identifica nel rischio che una controparte non adempia alle proprie obbligazioni, per cui il soggetto creditore, ovvero in questo specifico caso l'Intermediario, non è in grado di ricevere in tutto o in parte l'oggetto del contratto. Il rischio di credito è il principale rischio a cui VALFIDI è esposto in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di garanzie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività di controllo si declinano nei 3 livelli di articolazione del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- ✓ approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato ;
- ✓ deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e poteri autorizzativi (deleghe) e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse ;
- ✓ definito i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del rischio di credito ;
- ✓ deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Inoltre, sempre il Consiglio di Amministrazione, provvede a verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, all'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Anche la Direzione Generale ha predisposto le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, in coerenza con il modello di *business* ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione. In tale contesto:

- ✓ ha attivato le iniziative necessarie ad assicurare la messa in opera di canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire il sistema di gestione e controllo del rischio ;
- ✓ per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, ha definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro coinvolte nel processo del credito ;
- ✓ nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione ;
- ✓ assicurando che le attività rilevanti in materia di gestione del rischio di credito siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere.

In ultimo il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia di VALFIDI, il processo del credito è stato strutturato nelle seguenti fasi:

1. pianificazione e organizzazione
2. concessione e revisione
3. monitoraggio
4. gestione del contenzioso

Coerentemente con la struttura organizzativa adottata, le principali funzioni aziendali coinvolte nel processo di concessione e revisione sono di seguito individuate:

- ✓ Ufficio fidi
- ✓ Direttore Generale
- ✓ Comitato Tecnico
- ✓ Consiglio di Amministrazione

La pianificazione del credito viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto del modello organizzativo adottato. La fase di concessione e revisione riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di fido (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda e conseguente formulazione della proposta di fido, sino alla delibera da parte dell'organo competente.

L'attività cardine di VALFIDI è quella della concessione delle garanzie sugli affidamenti erogati dagli Istituti di credito convenzionati, perciò non sono ammesse altre forme tecniche che comportino l'assunzione di rischi non coerenti con quanto previsto dalla normativa interna adottata dall'Intermediario previa formale autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento. Le modalità di gestione del rischio sono condizionate dalle politiche di erogazione del credito. Coerentemente con tali politiche sono state definite le metodologie di misurazione del rischio di credito, le tecniche di controllo "andamentale", nonché le relative unità responsabili, indipendenti dalle funzioni di gestione operativa.

La gestione del contenzioso fa riferimento a tutte le attività poste in essere a seguito dell'escussione, da parte degli Istituti di Credito, delle garanzie rilasciate ovvero della delibera di passaggio a sofferenza delle posizioni interessate, per la salvaguardia degli interessi di VALFIDI, sia direttamente che indirettamente (tramite legali o società di gestione dei crediti problematici). Le diverse fasi del processo sono affidate all'unità organizzativa preposta alla gestione del contenzioso, attualmente identificata nella figura del Risk Manager.

Politica aziendale in materia di “Grandi Rischi”

Allo stato attuale VALFIDI prevede nei propri regolamenti interni, inerenti le politiche di concessione delle garanzie, il limite massimo di garanzia concedibile a ciascun cliente o gruppo di clienti connessi nell’ordine del 10% del Patrimonio di Vigilanza, cosicché, alla luce dell’attuale normativa di vigilanza di riferimento, l’Intermediario non abbia posizioni ricomprese tra i “grandi rischi”⁸.

Definizioni di esposizioni scadute e deteriorate utilizzate a fini contabili

Le definizioni delle esposizioni deteriorate utilizzate da VALFIDI ai fini contabili e nella compilazione della presente informativa, corrispondono a quelle indicate ai fini di vigilanza dalla normativa vigente⁹ e sono state integrate da apposite disposizioni interne che ne fissano i criteri e le regole per la classificazione.

VALFIDI data la particolarità della propria attività non definisce le cosiddette esposizioni “scadute” in quanto la garanzia prestata non possiede le medesime caratteristiche tipiche del credito di natura bancaria (ad esempio lo sconfinamento continuativo o le rate insolute).

Crediti ristrutturati: rientrano in tale categoria le posizioni per le quali le Banche, beneficiarie di garanzie rilasciate dall’Intermediario, a causa del deterioramento della situazione economico-finanziaria del debitore tale da far registrare rapporti anomali che presentano criticità superiori alle normali richieste di intervento, acconsentono a modificare le condizioni contrattuali originarie che danno luogo a una perdita, quali il riscadenzamento dei termini, la riduzione del debito e/o degli interessi. Ogni decisione in merito viene assunta dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito e dai flussi di ritorno della Centrale dei Rischi.

Incaqli: sono classificate in questa categoria, le esposizioni dei clienti affidati che versano in situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale e per le quali le Banche, beneficiarie di garanzie rilasciate dalla Società, abbiano classificato tali posizioni tra le sofferenze. Per la classificazione di tali posizioni si prescinde dall’esistenza di eventuali controgaranzie. Ogni decisione in merito viene assunta dal Consiglio di Amministrazione. Le delibere di inserimento fra le “posizioni deteriorate” vengono assunte mensilmente o alla prima seduta utile, su proposta del Direttore Generale, in considerazione dei rilievi effettuati dalla funzione Risk Management. Alla medesima funzione, Risk Management, compete il successivo aggiornamento dello stato di tali posizioni.

Sofferenze: sono ricomprese in questa categoria le esposizioni dei clienti per i quali gli Istituto di Credito titolari dei rapporti diretti con i soci, beneficiari di garanzie rilasciate dalla Società, abbiano comunicato uno stato di insolvenza degli stessi, (accertato a seguito dell’intervenuta revoca degli affidamenti), e per le quali Valfidi abbia subito l’escussione definitiva. Ogni decisione in merito viene assunta dal Consiglio di Amministrazione. Le delibere di inserimento tra le posizioni in “sofferenza” vengono assunte mensilmente o alla prima seduta utile, su proposta del Direttore Generale, in considerazione dei rilievi effettuati dalla funzione Risk Management. Alla medesima funzione, Risk Management, compete il successivo aggiornamento sul sistema informativo dello stato di tali posizioni.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Per quanto riguarda le posizioni classificate ad incaglio il Consiglio di Amministrazione provvede all’atto del passaggio di status a definire, posizione per posizione, uno specifico accantonamento sulla base delle prospettive di perdita

⁸ A tal proposito si fa riferimento a quanto disposto dalla Circ. 216/96 di Banca d’Italia.

⁹ Cfr. Banca d’Italia – Manuale per la compilazione della matrice dei conti, Circ. 272 del 31/07/2008 – Parte B paragrafo 2.

attesa. I regolamenti interni di VALFIDI non hanno definito alcuna linea guida in merito, per questo motivo il Consiglio di Amministrazione provvede ad effettuare le proprie valutazioni in maniera specifica caso per caso.

Riguardo alle posizioni classificate a sofferenza, ovvero quelle esposizioni generatesi in seguito all'escussione della garanzia prestata, il Consiglio di Amministrazione all'atto della delibera di passaggio di status, ovvero da incaglio a sofferenza, stabilisce la percentuale di svalutazione del credito (soltanto in questo preciso istante la garanzia prestata muta la propria natura trasformandosi in credito) o l'eventuale ammortamento definitivo dello stesso. A tal proposito, anche in questo caso, VALFIDI, nella sua normativa interna, non ha previsto delle indicazioni puntuali o linee guida. E' perciò onere del Consiglio di Amministrazione valutare caso per caso la necessità di portare ad ammortamento definitivo una partita creditizia anomala.

Per tutte le posizioni classificate a sofferenza, per le quali la svalutazione del credito non è totale, sono stati elaborati degli opportuni piani di attualizzazione del recupero del credito per la corrispondente porzione non svalutata. Questi sono stati determinati stimando il tempo di recupero, sulla base delle eventuali procedure in corso (es. fallimento, piani di rientro sottoscritti, etc.), e applicando il tasso legale come fattore di attualizzazione.

Infine le garanzie classificate ad incaglio e le sofferenze vengono cancellate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione ufficiale da parte dell'Istituto di credito dell'avvenuta estinzione dell'affidamento o, nel secondo caso, del completo rientro della posizione oppure della delibera di definitivo passaggio a perdita del credito a sofferenza.

Informativa quantitativa

Esposizioni creditizie lorde al 31/12/2011, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

<i>Portafogli regolamentari</i>	<i>Valore nominale delle esposizioni</i>
Amministrazioni centrali e banche centrali	4.854.865
Intermediari vigilati	9.736.615
Banche multilaterali di sviluppo	211.280
Imprese ed altri soggetti (<i>corporate</i>)	57.941.626
Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	27.168.447
Esposizioni verso O.I.C.R.	60.630
Esposizioni scadute	1.318.891
Altre esposizioni	1.944.118
Totale esposizioni	103.236.472

Fonte: elaborazione a partire dalla segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2011

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni al 31/12/2011, ripartite per principali tipologie di esposizione

<i>Area geografica</i>	<i>Att. Rischio per Cassa</i>	<i>Att. Rischio Fuori Bilancio</i>	<i>TOTALE</i>
Valle d'Aosta	3.321.623	85.996.514	89.318.138
Italia	12.136.143	-	12.136.143
Europa	1.071.906	-	1.071.906
Resto del Mondo	710.285	-	710.285
Totale	17.239.957	85.996.514	103.236.472

Fonte: elaborazione a partire dalla segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2011

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio al 31/12/2011 ripartito per tipologia di esposizione¹⁰

Garanzie

<i>Fascia Temporale</i>	<i>In bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	<i>TOTALE</i>
A vista	20.053.365	769.638	20.823.003
Entro di 1 mese	1.113.946	-	1.113.946
Dal oltre 1 mese a 3 mesi	2.372.540	-	2.372.540
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	3.468.597	2.565	3.471.162
Da oltre 6 mesi a 12 mesi	8.371.317	25.965	8.397.282
Da oltre 12 mesi a 18 mesi	4.395.884	63.175	4.459.059
Da oltre 18 mesi a 24 mesi	1.404.571	-	1.404.571
Da oltre 2 anni a 3 anni	4.571.269	38.787	4.610.056
Da oltre 3 anni a 4 anni	5.112.450	25.510	5.137.960
Da oltre 4 anni a 5 anni	5.278.504	205.911	5.484.416
Da oltre 5 anni a 7 anni	4.386.898	7.500	4.394.398
Da oltre 7 anni a 10 anni	6.393.663	1.200	6.394.863
Oltre 10 anni	14.262.317	22.636	14.284.953
<i>In attesa di perfezionamento</i>	<i>3.648.303</i>	<i>-</i>	<i>3.648.303</i>
Totale	84.833.627	1.162.888	85.996.514

Fonte: elaborazione a partire dalla segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2011

¹⁰ Per rendere più chiara l'esposizione si è volutamente scelto di separare l'attività di core business di VALFIDI, ovvero la concessione di garanzie, dalle altre esposizioni.

Nella presente tabella le esposizioni *in bonis* e deteriorate sono state classificate in base alla scadenza dell'affidamento garantito.

Per quanto attiene alle garanzie ricomprese nella fascia denominata "in attesa di perfezionamento", queste corrispondono a tutte le garanzie deliberate da VALFIDI per le quali alla data del 31/12/2011 gli istituti di credito non avevano ancora provveduto a comunicare l'erogazione dell'affidamento garantito.

Altre esposizioni

Fascia Temporale	In bonis	Altre attività per cassa	Deteriorate	TOTALE
A vista	167.900	2.435.865	124.242	2.728.007
Fino ad 1 mese	1.006.023	-	-	1.006.023
Dal oltre 1 mese a 3 mesi	3.941.960	-	-	3.941.960
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	2.983.883	-	-	2.983.883
Da oltre 6 mesi a 12 mesi	1.828.672	-	36.175	1.864.847
Da oltre 1 anno a 2 anni	1.243.618	-	-	1.243.618
Da oltre 2 anni a 3 anni	1.107.418	-	-	1.107.418
Da oltre 3 anni a 4 anni	122.190	-	-	122.190
Da oltre 4 anni a 5 anni	83.881	-	-	83.881
Da oltre 5 anni a 7 anni	-	-	160.417	160.417
Da oltre 7 anni a 10 anni	-	-	-	-
Oltre 10 anni	-	1.304.573	-	1.304.573
Indeterminata	-	693.140	-	693.140
Totale	12.485.545	4.433.578	320.834	17.239.957

Fonte: elaborazione a partire dalla segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2011

Distribuzione per tipo di controparte al 31/12/2011 delle esposizioni deteriorate, delle rettifiche di valore complessive e delle rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento

Esposizione / Controparte	Imprese non finanziarie			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Δ (2010-2011)	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	866.084	705.667	(92.432)	160.417
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale A	866.084	705.667	(92.432)	160.417
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	3.343.728	2.267.920	375.715	1.075.808
B.3 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale B	3.343.728	2.267.920	375.715	1.075.808
Totale (A+B)	4.209.812	2.973.587	283.283	1.236.225

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2011

Distribuzione per aree geografiche significative dell'ammontare al 31/12/2011 delle esposizioni deteriorate (incagli e sofferenze) indicate separatamente e delle rettifiche di valore complessive

Tipologia di esposizione ¹¹	Area geografica di riferimento	Rettifiche di valore complessive
	Valle d'Aosta	
Incagli	1.075.808	2.267.920
Sofferenze	160.417	705.667
Totale	1.236.225	2.973.587

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2011

¹¹ Valori al netto dei rispettivi accantonamenti.

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate

<i>Causali / Esposizioni deteriorate</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>
Rettifiche complessive iniziali	798.099	1.892.205
Variazioni in aumento	102.727	536.109
- Rettifiche di valore	3.271	536.109
- Trasferimenti da altre categorie	99.456	-
Variazioni in diminuzione	(195.159)	(160.394)
- Riprese di valore	(21.715)	(22.042)
- Cancellazioni	(173.443)	-
- Trasferimenti da altre categorie	-	(138.352)
Rettifiche complessive finali	705.667	2.267.920

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2011

Cancellazioni e riprese di valore imputate direttamente al conto economico

<i>Causali</i>	<i>Valori al 31/12/2011</i>
Cancellazioni a Conto Economico	11.578,39
Riprese di valore complessive a Conto Economico	67.449,50

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2011

TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

Informativa qualitativa

Come precedentemente esposto VALFIDI utilizza per la quantificazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito il metodo standardizzato semplificato, per questa motivazione la presente Tavola non viene esposta.

TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Informativa qualitativa

Allo stato attuale VALFIDI non beneficia di alcuna tecnica di attenuazione del rischio.

TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informativa qualitativa

Allo stato attuale VALFIDI non ha posto in essere alcuna operazione di cartolarizzazione.

TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Informativa qualitativa

Natura del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria dell'Intermediario, determinando una variazione del valore economico dello stesso. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario.

Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio

Per la quantificazione della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, VALFIDI, rientrando nella categoria degli intermediari di Classe 3, utilizza la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Vigilanza nell'Allegato M del Capitolo V, Sezione XI della Circolare 216/96. Gli *steps* logico-operativi in cui si articola il modello di calcolo regolamentare sono di seguito descritti.

Il modello di riferimento prevede di discriminare le operazioni tra quelle denominate in "valute rilevanti" e quelle in "valute non rilevanti". Si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso, misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario, sia superiore al 5%. Le posizioni denominate in "valute rilevanti" vengono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate tra loro: di conseguenza, per le sole "valute non rilevanti", si ammette la compensazione tra importi espressi in valute diverse.

Le attività e passività – rientranti nel portafoglio bancario (*banking book*)¹² – sono ripartite in 14 fasce temporali secondo le seguenti regole :

- ✓ le attività e le passività a tasso fisso sono classificate nelle 14 fasce temporali in base alla loro vita residua
- ✓ le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse

Salvo quanto di seguito riportato per alcune poste contabili, le attività e passività sono classificate nelle diverse fasce secondo i criteri previsti nella Circolare 217/96 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»". In particolare, le partite classificate a sofferenza vengono inserite nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate da VALFIDI ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi, che la normativa individua in 200 punti base, ed una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.

Ai fini della determinazione del capitale interno VALFIDI utilizza il modello presentato nella Tavola 6, "Fattori di ponderazione per la metodologia semplificata", dell'Allegato M, del Capitolo V, Sezione XI, pagina 15 della Circolare 216/96 che ipotizza uno scenario di variazione parallela dei tassi di mercato di 200 punti base uniforme per tutte le

¹² Il portafoglio bancario (*banking book*) è il complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza. Sono quindi da escludere tutte le posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra i prezzi di acquisto ed i prezzi di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

scadenze.

Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate algebricamente tra loro. Di conseguenza è ammessa la piena compensazione tra le esposizioni positive (diminuzione di valore) e negative (aumenti di valore) nelle diverse fasce. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato.

Il valore assoluto delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" ed all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro. In questo modo si ottiene una grandezza che rappresenta la variazione di valore economico aziendale (ovvero il capitale interno) a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

La variazione del valore economico aziendale determinata in ipotesi di *shift* parallelo di 200 punti base viene rapportata al Patrimonio di Vigilanza; la normativa prevede che qualora tale indicatore evidenzia una riduzione del valore economico aziendale di entità superiore al 20%, la Banca d'Italia si riserva di approfondire con l'Intermediario i risultati e di adottare opportuni interventi.

Ai fini della produzione del Resoconto I.C.A.A.P., il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse viene determinato con riferimento sia alla situazione attuale - al termine dell'esercizio precedente - che a quella prospettica, al termine dell'esercizio in corso.

Freuenza di misurazione di questa tipologia di rischio

La quantificazione dell'esposizione al rischio di tasso di VALFIDI è avvenuta in sede di redazione del Resoconto I.C.A.A.P. ovvero su base dati al 31/12/2011.

Inoltre, a seguito dell'adozione della "Policy di gestione dei rischi" e quindi delle soglie di propensione al rischio (*risk appetite*) la misurazione del rischio di tasso è stata prevista a cadenza almeno trimestrale al fine di poterlo monitorare nel continuo.

Informativa quantitativa

<i>Ipotesi di shock</i>	<i>Indicatore di rischioità¹³</i>
<i>A 200 punti base</i>	<i>0,35 %</i>
<i>A 300 punti base</i>	<i>0,52 %</i>

Fonte: elaborazioni, a valori assoluti, funzionali alla redazione del resoconto I.C.A.A.P. (su base dati al 31/12/2011)

¹³ Ottenuto dal rapporto Posizione netta ponderata / Patrimonio di Vigilanza.

TAVOLA 7 – ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Precisazione

Ai sensi della normativa di riferimento¹⁴, richiamata nella **Premessa**, la pubblicazione della presente Tavola 7 è dovuta per le società che esercitano attività di *merchant banking*. Tuttavia, VALFIDI ha ritenuto opportuno fornire, tenuto conto dell'attività svolta, alcune delle informazioni che la normativa richiede nella compilazione della presente Tavola 7 con la finalità di aumentare il grado informativo fornito al pubblico destinatario del presente documento.

Informativa qualitativa

Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

VALFIDI investe parte della propria liquidità in strumenti finanziari al fine di ottenerne una remunerazione. Non rientra nelle finalità perseguite dall'Intermediario quella di detenere strumenti finanziari per operazioni di *trading* o comunque a fini speculativi.

Attualmente VALFIDI dispone di due portafogli di strumenti finanziari riconducibili alle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (*available for sale*) e delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (*held to maturity*).

Gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (*available for sale*) sono quelli che VALFIDI intende detenere per un periodo di tempo indefinito che in caso di necessità possono essere prontamente liquidati senza alcun effetto incerto di tipo economico. Sin dalla sua costituzione i nuovi investimenti effettuati, e quindi anche quelli riferiti all'esercizio 2011, hanno interessato unicamente questo portafoglio.

Al contrario, il portafoglio in cui sono classificate le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (*held to maturity*) comprende una serie di titoli che per le proprie caratteristiche intrinseche VALFIDI intende detenere sino alla loro scadenza naturale.

Tecniche di contabilizzazione e metodologie di valutazione utilizzate¹⁵

Attività finanziarie al fair value

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito) alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che non si è potuto classificare in altre categorie di bilancio. Ne fanno parte i titoli detenuti dalla società non "detenuti fino alla scadenza", utili eventualmente nel caso di necessità improvvisa di consistenti disponibilità liquide per fronteggiare le insolvenze dei propri garantiti.

¹⁴ Circ. 216/96 di Banca d'Italia, Parte Prima, Capitolo V, Sezione XII, paragrafo 2 "Ambito di applicazione".

¹⁵ A tal proposito si rimanda al principio contabile internazionale di riferimento IAS 39, che rappresenta la linea guida seguita dall'Intermediario nella contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

Criteria di valutazione

Si dichiara che la prima valutazione di tali titoli è avvenuta al *fair value*, come previsto dall'IFRS 1. Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

L'attività di valutazione viene affidata ad un fornitore esterno alla società. La Società infatti è dotata di uno specifico applicativo, integrato nella procedura Parsifal, denominato "Finanza" che permette la gestione automatizzata delle scritture contabili relative al portafoglio dei titoli di proprietà. Tale piattaforma valorizza automaticamente e con cadenza giornaliera, secondo i criteri sopra richiamati, i singoli titoli in portafoglio. La movimentazione viene effettuata confrontando il valore contabile di ogni singolo titolo con le quotazioni dello stesso nei principali mercati europei.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando vengono cedute o comunque, alla loro scadenza.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto (IAS/IFRS 39) utilizzando una riserva di valutazione fino al momento che un'attività finanziaria disponibile per la vendita non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati da patrimonio netto a Conto Economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS/IFRS 18).

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale, ecc) alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteria di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa e per i quali esiste l'intenzione e la capacità della società di possederli sino alla loro scadenza.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo.

Anche tale attività di valutazione viene affidata allo stesso fornitore esterno alla società e nell'ambito della stessa procedura informatica sopra dettagliata nell'ambito del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite su tali attività sono imputati a Conto Economico nel momento in cui le stesse sono cancellate o registrano una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale. L'importo della perdita – rilevata a conto economico – è calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno, per effetto di un evento successivo al momento della rilevazione della riduzione di valore, si registra una ripresa di valore imputata a Conto economico.

Informativa quantitativa

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per emittenti

<i>Tipologia di emittente</i>	<i>Valori al 31/12/2011</i>
<i>Governi e Banche Centrali</i>	4.333.337
<i>Banche</i>	6.500.325
<i>Enti Finanziari</i>	77.640
<i>Altri emittenti</i>	211.280
Totale	11.122.582

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2011

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per livelli di fair value

<i>Tipologia di strumento finanziario</i>	<i>Valori al 31/12/2011</i>		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
1. Titoli di debito	8.489.195	2.571.623	-
- <i>Titoli strutturati</i>	1.841.813	147.185	-
- <i>Altri titoli di debito</i>	6.647.382	2.424.438	-
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	61.253	-	511
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	8.550.448	2.571.623	511

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2011

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per emittenti

<i>Tipologia di emittente</i>	<i>Valori al 31/12/2011</i>
<i>Governi e Banche Centrali</i>	504.275
<i>Altri enti pubblici</i>	-
<i>Banche</i>	920.627
<i>Enti Finanziari</i>	-
<i>Altri emittenti</i>	135.166
Totale	1.560.067

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2011

Utili e Perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni

<i>Voci / Componenti reddituali</i>	<i>Valori al 31/12/2011</i>		
	<i>Utili</i>	<i>Perdite</i>	<i>Risultato netto</i>
Attività finanziarie			
- <i>Crediti</i>	-	-	-
- <i>Attività disponibili per la vendita</i>	21.565	(8.312)	13.253
- <i>Attività detenute sino a scadenza</i>	1	-	1
Totale	21.567	(8.312)	13.254

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2011



GLOSSARIO

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)

Una attività finanziaria è definita come investimento detenuto sino alla scadenza se trattasi di attività finanziaria non derivata con pagamenti fissi e determinabili e scadenza fissa che una entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere fino alla scadenza (IAS 39).

Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

Una attività finanziaria è definita disponibile per la vendita quando si tratta di un'attività finanziaria non derivata e che non rientra nelle altre categoria di classificazione previste dai principi IAS/IFRS.

Capitale interno

Il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che l'intermediario finanziario ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.

Capitale interno complessivo

Il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'Intermediario, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Duration

La *duration* di un portafoglio titoli, o di un singolo titolo, indica la durata finanziaria residua media dei titoli del portafoglio o del singolo titolo considerato.

Fair value

Per *fair value* si intende il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti.

IAS / IFRS – International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards

Gli IAS/IFRS sono i principi contabili internazionali emanati da un gruppo di professionisti contabili, che dal 2001 sono riuniti nella fondazione *IASC Foundation* nella quale è stato istituito un apposito organismo di redazione di questi principi (che attualmente sono identificati dalla sigla IFRS) ovvero lo IASB ovvero l'*International Accounting Standards Board*.

I.C.A.A.P. - Internal Capital Adequacy Assessment Process

E' il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, che in base a quanto stabilito dalla disciplina di "Secondo Pilastro" di Basilea 2, gli intermediari finanziari sono tenuti a realizzare per quantificare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare in ottica prospettica ogni tipologia di rischio.

Patrimonio di Vigilanza

"Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui

computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale"¹⁶.



¹⁶ Estratto dalla Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezione I, paragrafo 2.